

# PEARSON'S SPOILER 295

**Quest'arco con i suoi eccentrici dalla morbida trazione si distingue per la silenziosità di tiro, la leggerezza e la maneggevolezza. La semplicità e pulizia delle linee ne fanno un attrezzo esteticamente appetibile. L'uso del fast flight ne incrementa notevolmente la velocità.**

**L**a Ben Pearson Archery compie quest'anno il suo cinquantesimo compleanno. Il fondatore Ben Pearson è stato un grande innovatore e cacciatore ed in questo anniversario l'arco che andremo a provare è equipaggiato con una ennesima innovazione, il Pearson Fast Flight System.

Lo Spoiler 295 è un piccolo ma ben fatto arco da caccia con flettenti di fibra corti e dritti, montati sul Riser XBC di magnesio che presenta una finestratura sulla parte anteriore per poter tirare frecce con punta da

caccia più corte di un pollice, un pollice e mezzo.

L'arco è equipaggiato con le grandi Energy Wheels XE ed adotta la corda Fast Flight che si aggancia direttamente al sostegno dell'eccentrico, sostituendo il vecchio ma ancora diffusissimo sistema di ancoraggio della corda ai cavi.

Il Let Off di questo piccolo arco è regolabile nelle misure del 50% o 60%, anche se comporta qualche difficoltà passare da una taratura all'altra.



### Piccolo ed elegante dalle linee pure

Presenta linee levigate e filanti e nell'insieme, una semplicità e piacevolezza d'immagine. La finitura è disponibile in nero lucido oppure camo.

Gli allunghi disponibili sono 29 30 e 31 pollici. I libraggi sono 50 60 70 per 29 pollici di allungo, 60 70 80 per allunghi di 30 e 31 pollici.

L'arco solitamente viene consegnato con Let off tarato al 60%.

L'esemplare esaminato presenta la finitura camo A.T.C. (All Terrain Camo) e le specifiche sono allungo 30 pollici, libbraggio 60#. Si presenta con il cable guard ed il rest già montati.

Gli archi B.P. sono coperti da una garanzia di 10 anni, esclusi i flettenti laminati che sono garantiti al 100% i primi cinque anni, al 50% i successivi cinque ed i risers di legno garantiti per tre anni.

Tutti i dati tecnici che leggerete sono riferiti ad un let off del 60% e libraggi di 50# e 60#.

Abbiamo riportato sul diagramma forza di trazione/allungo, la curva misurata con un dinamometro e, come possiamo osservare, ne risulta una curva tipica per archi con eccentrici, liscia e tondeggiante al picco che raggiungiamo intorno ai 20-21 pollici.

### Velocità ed efficienza ma con dolcezza

Tuttavia la porzione superiore della stessa è più ampia del solito, denotando un'ottima efficienza degli eccentrici XE.

Il largo picco lascia inoltre intravedere un arco con una trazione dolce e continua, senza sobbalzi. I test di velocità sono stati eseguiti con il cronografo speed tach della Custom Chronometer Company che abbina un uso estremamente facile ad una precisione elevatissima.

Le varie frecce utilizzate sono state tirate ognuna tre volte attraverso il cronografo ad entrambi i libraggi. Come si può vedere dalle tabelle ottenute, quest'arco è un altro di quei piccoli cannoni disponibili oggi sul mercato.

Gli eccentrici XE «sparano» una freccia di 540 grani a 67,2 m/s. Una velocità non frequente ed in passato ottenibile solo con le cams. Possiamo attribuire l'elevata velocità dello Spoiler 295 a diversi fattori.

Lo scheletrico ed essenziale disegno dell'arco, fatto per diminuire attrito e peso delle parti in movimento ed il miglioramento dei flettenti, i quali richiedono per lo spostamento minor energia precedentemente accumulata. Tutto questo viene evidenziato nella tabella di efficienza che, con un valore di 83% con freccia standard da 540 grani, è sicuramente elevata.

### Fast Flight: la corda del futuro

Altro fattore importante, in aggiunta ai precedenti, è l'uso della corda Fast Flight.

Questa corda è più leggera delle solite corde e la sua particolare qualità di non-elasticità riduce le vibrazioni con conseguente risparmio energetico, sfruttato successivamente nella propulsione della freccia.

Tradotto in termini pratici, possiamo dire che l'uso di questa corda, nel sistema Ben Pearson, incrementa di circa 5 libbre il carico di picco dell'arco.

Unico neo riguardo l'uso del Fast Flight è la sostituzione della stessa, operazione semplice con le corde ad aggancio tradizionale, ma leggermente più complessa con la suddetta in quanto si devono comprimere molto i flettenti od addirittura smontarli.

Particolarità che non abbiamo ancora esaminato è la finestratura sulla parte anteriore del riser. Per valutare i vantaggi portati da questo cutout, sono state lanciate alcune frecce 2213 di 29 pollici attraverso il cronografo.

Con la punta da 125 grani (peso medio di una punta da caccia) ho registrato la terrificante velocità di 78,3 m/s che colloca lo Spoiler 295, per quanto riguarda la velocità di tiro con frecce da caccia, tra i livelli più alti.

La finestratura inoltre, utilizzando frecce di questa lunghezza, accoglie molte delle punte da caccia oggi in commercio.

### VELOCITÀ DELLE FRECCIE

(RIDUZIONE DEL CARICO 60%)

Peso freccia (grani)	50# picco (m/sec)	60# picco (m/sec)
350	74.7	81.7
375	72.5	79.6
400	70.4	77.4
425	68.6	75.3
450	67.1	73.5
475	65.5	71.6
500	64.3	70.1
525	63.1	68.9
550	61.9	67.7
575	60.3	66.1
600	59.1	64.9
625	57.9	63.7
650	56.7	62.83

### EFFICIENZA DELL'ARCO

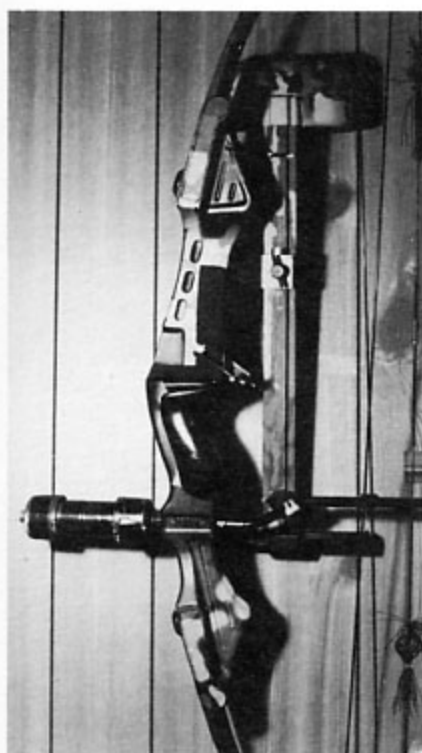
(RIDUZIONE DEL CARICO 60%)

Peso freccia (grani)	50# picco (% eff.)	60# picco (% eff.)
350	77	77
375	78	78
400	79	79
425	79	80
450	80	80
475	81	81
500	82	81
525	83	82
550	84	83
575	83	83
600	83	84
625	83	84
650	83	85

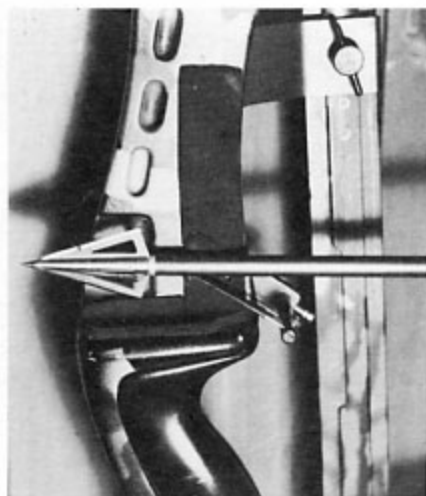
### Arco da caccia per eccellenza

Giungendo alle conclusioni si può dire che lo Spoiler 295, è un grande piccolo arco decisamente orientato per la caccia, corto e leggero, si maneggia con estrema disinvoltura sia nei boschi che nel tiro da appostamento, dove le possibilità di movimento sono minime.

Chiaramente essendo un arco corto, la corda una volta tesa, presenta un angolo al punto di incocco di 93° rivelandosi per il tiro con guantino o con patella, non eccessiva-



**A fianco l'elegante impugnatura dello Spoiler 295 equipaggiato con stabilizzatore. Sotto particolare del cutout che permette l'utilizzo di frecce più corte. In basso particolare dell'eccentrico XE.**

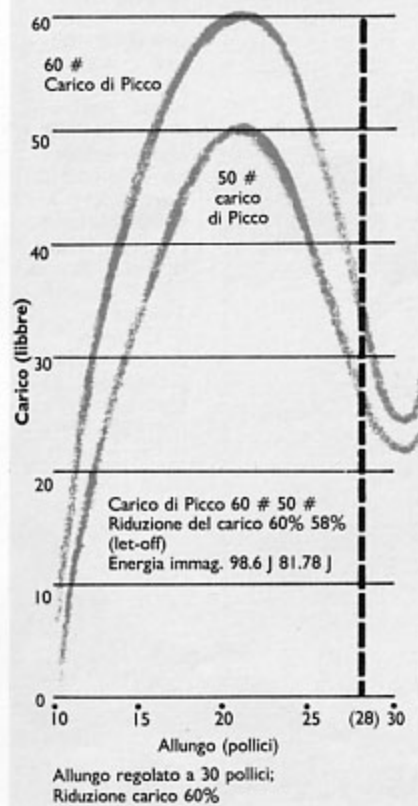


mente confortevole. Problema inesistente per il tiro con sgancio meccanico. La sua alta velocità perdona inoltre, nei limiti del possibile, valutazioni errate della distanza.

Il B.P. Spoiler 295 con i suoi eccentrici dalla trazione morbida, un'apprezzabile silenziosità di tiro, leggerezza, maneggevolezza, semplicità di linea e, non ultima, una grande velocità, si presenta come una delle scelte migliori possibili nel panorama arcieristico da caccia disponibile quest'anno.

Luca Bonzagni

### Diagramma Carico-Allungo



### UN COLPO UNA VITA

Il tiro con l'arco è anche, un'occasione per parlare di filosofia e più precisamente di filosofia Zen.

Esso, infatti, è una delle arti in cui da secoli lo Zen si applica e costituisce l'oggetto di un interessantissimo, piccolo libro, da anni molto amato e letto in tutto il mondo, scritto dal professore tedesco di filosofia Eugen Herrigel, che a partire dal 1924 insegnò per molti anni presso l'Università imperiale di Sendai in Giappone. Come si rammenta nell'introduzione, il tiro con l'arco, al pari delle altre arti praticate in Giappone, è caratterizzato dal fatto che non persegue alcun fine pratico e neppure si propone come piacere esclusivamente estetico, ma rappresenta un tirocinio della coscienza e deve servire ad avvicinare alla realtà ultima. Così esso non viene esercitato soltanto per colpire il bersaglio, come la spada non si impugna per abbattere l'avversario, ma anzitutto perché la coscienza si accordi armoniosamente all'inconscio. Per fare ciò occorre che tiratore e bersaglio non siano più due cose contrapposte ma una sola realtà, cosicché si produca un superamento della tecnica pura e semplice per giungere a «quell'arte inappresa» che sorge dall'inconscio. E ciò è possibile solo se il tiratore è libero e distaccato da sé, se è tutt'uno con la sua abilità tecnica. Ciò non vuol dire aver raggiunto nel tiro con l'arco quei progressi che potrebbero aversi in qualsiasi arte. Entra in gioco un concetto diverso, che lo Zen chiama Satori e che consiste nell'andare oltre, nello scorgere la sintesi dell'affermazione e della negazione, un'altra espressione del binomio essere e divenire.

Così, quando il prof. Herrigel vuole imparare l'arte del tiro con l'arco, lo vediamo impegnato a sforzarsi, a volere, a cercare ad ogni costo di riuscire, con vani ed avvilenti risultati. Il Maestro gli insegna a scrollarsi tutto di dosso, volontà, desideri, intenzioni, per restare «vuoto», per arrivare quasi senza accorgersene a quell'unico gesto che fa centro, nel quale corpo ed arco, freccia, bersaglio ed io del tiratore divengono una cosa sola. Arco e freccia sono, in altri termini, solo un pretesto per raggiungere sul piano spirituale qualcosa che potrebbe accadere anche senza di essi, solo la via verso una meta non la meta stessa. Come dicono gli arcieri Zen «Un colpo, una vita». (Eugen Herrigel «Lo Zen e l'arte del tiro con l'arco». Adelphi Editore Torino).

Paolo Di Cioccio